

**UN INVITO PER TE,
UN INVITO PER TUTTI**

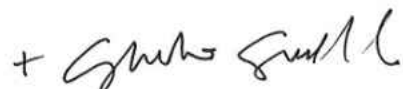
Carissime, carissimi,

vi raggiungo con queste poche righe perché desidero invitarvi personalmente in Cattedrale per iniziare insieme il nuovo anno pastorale. L'appuntamento è il pomeriggio di **Domenica 29 settembre**, *Giornata mondiale del migrante e del rifugiato*.

Ci troveremo alle ore 15.00 per un momento di riflessione biblica che introdurrà i successivi lavori di gruppo; seguirà poi la Celebrazione eucaristica nella quale gli animatori pastorali e quanti si impegnano nel servizio riceveranno il mandato per il loro ministero; infine, per chi lo desidera, ci troveremo presso il chiostro della Santissima Annunziata per un momento conviviale.

Per prepararci a questo appuntamento di incontro e confronto, vi invito a riflettere fin da ora (personalmente, a tavola in famiglia, tra amici o con chi desiderate, a margine di un altro incontro parrocchiale, e non solo) sui quattro temi qui sotto indicati, tratti dal *Messaggio di papa Francesco per la 110ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2024*, che riprenderemo insieme il 29 settembre.

**In attesa di vederci tutti insieme in Cattedrale
vi benedico e saluto con affetto,**



Vescovo Gherardo

APERTURA DELL'ANNO PASTORALE 2024-2025
E MANDATO AGLI ANIMATORI PASTORALI

*Dal Messaggio di papa Francesco
per la 110ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2024*

1. CHIESA: POPOLO DI DIO IN CAMMINO

L'accento posto sulla sua dimensione sinodale permette alla Chiesa di riscoprire la propria natura itinerante, di popolo di Dio in cammino nella storia, peregrinante, diremmo "migrante" verso il Regno dei cieli (cf. Lumen gentium, 49).

2. L'AMORE DI DIO CI PRECEDE E CI ACCOMPAGNA

Dio precede e accompagna il cammino del suo popolo e di tutti i suoi figli di ogni tempo e luogo. La presenza di Dio in mezzo al popolo è una certezza della storia della salvezza: «Il Signore, tuo Dio, cammina con te; non ti lascerà e non ti abbandonerà» (Dt 31,6).

3. UN POPOLO CHE HA AMPI CONFINI

La tenda è una forma di presenza particolarmente cara al Signore. Durante il regno di Davide, Dio rifiuta di essere rinchiuso in un tempio per continuare ad abitare in una tenda e così poter camminare con il suo popolo, «da una tenda all'altra e da una dimora all'altra» (1 Cr 17,5).

4. UN POPOLO INCLUSIVO CHE ASCOLTA IL GRIDO DEI POVERI

Dio non solo cammina con il suo popolo, ma anche nel suo popolo, nel senso che si identifica con gli uomini e le donne in cammino attraverso la storia – in particolare con gli ultimi, i poveri, gli emarginati – come prolungando il mistero dell'Incarnazione. Per questo, l'incontro con il migrante, come con ogni fratello e sorella che è nel bisogno, è anche incontro con Cristo.

PER RIFLETTERE

Cosa suscitano in te queste parole?

Hai conosciuto nella tua esperienza personale uno, o più, di questi tratti del volto della Chiesa? Se sì, quando? In che occasione?

Se ti va di raccontare la tua esperienza, puoi descriverla sinteticamente su un pezzo di stoffa da portare in Cattedrale il 29 settembre.



strette di mano

di Giancarlo Degl'Innocenti

Sembrerebbe un gesto banale, ma quante cose si possono esprimere attraverso una stretta di mano! Manifestare la gioia di un incontro, l'espressione di apprezzamento per quanto l'altro ha detto o compiuto, un segno di stima e amicizia, di incoraggiamento, l'augurio di rivedersi, il desiderio di entrare in dialogo, di accoglienza e condivisione.

Ma anche il vuoto che viene dall'uso di quel gesto "codificato" dal protocollo delle cerimonie ufficiali, oppure motivato dalla buona educazione... L'ipocrisia di strette di mano fra coloro che hanno il potere sulle nazioni e lo usano per commettere le peggiori stragi e distruzioni con la guerra, riducendo alla fame i popoli, impedendo la libertà... Mani che grondano sangue che si stringono alla ricerca – forse – di "mitigare" la situazione del momento, senza andare alla radice del problema.

"Scambiatevi un segno di pace" è l'invito che ci viene rivolto alla Messa.

Ma ne comprendiamo appieno il significato e il coinvolgimento che comporta?

Interrogativi su interrogativi e la situazione a livello mondiale va aggravandosi: dalla guerra, la fame, il cambiamento climatico che ci dovrebbero far riflettere seriamente, farci perdere il sonno e "arrabbiare"!...



Diocesi: Firenze, Marzio Mori nuovo direttore della Caritas

<https://www.agensir.it> 12 Settembre 2024

(foto: Caritas Firenze)



Sarà Marzio Mori il nuovo direttore della Caritas diocesana di Firenze. Dopo aver anticipato ieri la notizia al clero durante l'incontro annuale all'eremo di Lecreto, questa mattina l'arcivescovo Gherardo Gambelli lo ha annunciato all'equipe Caritas riunita in curia. "Sono entrato in Caritas nel 2004 e ho lavorato molto sull'accoglienza, sulle emergenze, sulle varie opere segno che la Caritas gestisce", racconta Mori, attualmente responsabile dell'area Servizi alla persona e dell'area Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale di Fondazione Solidarietà Caritas, l'ente no profit nato per supportare la Caritas diocesana nella realizzazione e gestione di opere

e progetti.

Prima di entrare in Caritas Mori era direttore dell'Oasi, la casa dei padri Mercedari per ex detenuti. Fu assunto come direttore del San Paolino, una struttura che in quel periodo fu ingrandita per svolgere varie funzioni a servizio della città. La nomina a direttore della Caritas diocesana arriva quindi a coronare questo percorso ventennale. La carica diverrà operativa nei prossimi giorni, quando sarà firmato il decreto di nomina. Nel frattempo Mori lascerà il Consiglio comunale, dove era stato eletto alle ultime amministrative.

Durante l'incontro di questa mattina, l'arcivescovo ha anche ringraziato Riccardo Bonechi, direttore di Caritas diocesana dal marzo 2019, che ha guidato l'organismo della Chiesa fiorentina con dedizione e impegno, in modo particolare negli anni difficili della pandemia.

Vincenzo Lucchetti, presidente della Fondazione Solidarietà Caritas di Firenze, ha espresso oggi le sue "congratulazioni e buon lavoro a Marzio Mori", ringraziando il direttore uscente Riccardo Bonechi "per l'impegno profuso e il lavoro fatto insieme in questi anni". "L'obiettivo comune di Caritas e Fondazione Caritas - dice Lucchetti - è l'attenzione ai più fragili: continueremo a lavorare per garantire assistenza e sostegno alle persone che sono ai margini della società ma che hanno diritto ad una vita degna e piena, come tutti".

ECONOMIA E ARMAMENTI

di Roberto Bertoli

Ogni guerra, lo sappiamo, alimenta la corsa agli armamenti e fa fiorire il mercato di armi, sempre più sofisticate e distruttive.

La produzione ed il commercio delle armi è un settore nel quale etica e morale passano in secondo piano.

La italianissima "LEONARDO" (settima industria al mondo produttrice di armamenti, come documentato da LE MONDE DIPLOMATIQUE, già nel numero di gennaio di quest'anno), dal 2022, ha fatto registrare un volume di affari di circa 12 miliardi di dollari, facendo più che raddoppiare il capitale in soli due anni. Quale altro investimento (a parte, forse, quello del traffico internazionale di stupefacenti) avrebbe potuto "lievitare quattrini" e far arricchire gli azionisti così rapidamente?

Che disastro sarebbe per loro se scoppiasse la pace! Giammai!

Quando le guerre non ci sono -che diamine- vanno create tensioni, dopo aver con perfida intelligenza scelto i luoghi più "caldi", fino a farle esplodere.

La guerra più dura che ci coinvolge tutte e tutti è quella che (oramai è certo) le generazioni qui presenti non potranno vincere, ma è quella che dovrà mirare ad inceppare questo fin troppo oleato meccanismo dei "Signori delle armi", i cui affari non hanno la parvenza di essere considerati sospetti da parte di chi vigila sul "riciclaggio", né si scoraggiano di fronte ad un "embargo": le armi potranno fare un giro più lungo ma è certo che arriveranno là da dove vengono i soldi con cui sono state pagate e dove semineranno morte.

Ma non ci scoraggiamo: una notizia (filtrata ad inizio anno e quasi sottaciuta dalla stampa), ci fa sentire di esserci incamminati sulla strada giusta: l'Ospedale pediatrico Bambino Gesù, di Roma, ha rinunciato alla donazione di un milione e mezzo di euro offerta da LEONARDO, società pubblica italiana attiva nei settori della difesa, dell'aerospazio e della sicurezza. Le ragioni? "Donazione inopportuna, grazie lo stesso ma non possiamo accettarla"; così il denaro è stato rifiutato senza giri di parole dai vertici dell'Ospedale, di proprietà del Vaticano.

Sarà una guerra dura. Chi sa che non possa passare anche attraverso appelli alla "obiezione di coscienza", legislativamente protetta con adeguati "ammortizzatori sociali", di chi lavora in imprese che costruiscono armamenti o anche solo loro componenti?

Chi sa quanti di loro, magari, neppure lo sanno. A chi lavora, da anni, non è più chiesto di riempire bossoli di polvere nera, ma si chiede di approntare sofisticati meccanismi che, magari, in altre parti di mondo saranno assemblati fino a comporre armi sempre più distruttive e letali, che sarebbero capaci di annientare il genere umano.

Quanto veli dobbiamo squarciare.

E tocca a noi farlo, per non trovarsi ad essere giudicati complici!

NORMANDIA, UTAH BEACH

di Fiammetta Fanzone



In questi primi giorni di settembre ero con la mia famiglia in Francia in un bel giro che mi ha portato fino alla Normandia che non conoscevo.

Non potevamo fare a meno di andare a vedere le spiagge dove è avvenuto, nel giugno del 1944, lo sbarco che ha iniziato la liberazione dalla dominazione tedesca. Sono posti bellissimi, alcuni paesi, come Etretat, non del tutto distrutti dalla guerra hanno mantenuto i bunker a testimonianza degli eventi e ci sono anche foto d'epoca che i

visitatori possono vedere. Siamo stati anche a **Utah Beach**, una delle spiagge dove è avvenuto lo sbarco.

Il **6 giugno 1944**, Utah Beach fu la prima spiaggia ad essere presa d'assalto da 23.000 soldati americani.



La spiaggia è lunga e delimitata da alcuni bunker. Le sue dune, durante la bassa marea sono di una bellezza struggente e a pensare a quello che è accaduto proprio lì, alla violenza e alla morte di tanti giovani, si stringe il cuore. Ho letto che ci sono stati 7844 tra morti e dispersi tra le truppe aviotrasportate.

A rendere più forte l'effetto ci sono dei monumenti, delle figure di bronzo che rappresentano Marines in assalto, un mezzo da sbarco, un carrarmato, un cannone e vari fortini nascosti dalle dune. Si può vedere anche un monumento ai marinai, gli uomini rana, che prepararono lo sbarco e un museo. Intorno a questi monumenti ci sono molti turisti americani.

Anche nei paesi vicini, si ricorda nelle vetrine dei negozi la liberazione della Francia.

Quello che mi ha colpito di più, però, sono due grandi scritte rivolte verso il mare: **REMEMBER, REMEMBER.**



Ecco che, allora, tutto questo potrebbe avere un senso: ricordare l'orrore, la violenza, le giovani vite spezzate, la sofferenza della popolazione, perché non debba accadere più, per volere la pace a tutti i costi. Avrebbero un senso le commemorazioni e le bandiere spiegate di tutti i paesi che ne presero parte.

La storia successiva ci dice che non è stato così, la storia di oggi ci dice che non è così. Anzi.

Allora, guardandoci intorno, la tristezza è maggiore perché questi ricordi possono essere interpretati come apologia, come affermazione di potenza e non come volontà di pace. Nelle vetrine i ricordi possono essere un richiamo commerciale. Forse il cimitero dei caduti è l'unico posto che non consente interpretazioni.

Rimane il ricordo dei tanti giovani che quel giorno hanno partecipato allo sbarco e del loro coraggio.



L'angolo poetico



a cura di Fiammetta Fanzone

Settembre

di Antonia Storace

E così, all'improvviso, fu Settembre.

Il mese dei percorsi interrotti e poi ripresi;
delle vite sospese che ricominciano a
fluire;

delle partenze che non hanno mete
vacanziere,

ma cercano destinazione dentro i passi di
chi resta e continua la storia;

la pagina pulita, il rigo successivo, il
"punto e a capo" dopo gli scarabocchi e le
cancellature; l'avamposto dei sogni che si
fanno sfida,

la culla materna della sfida che si fa
certezza;

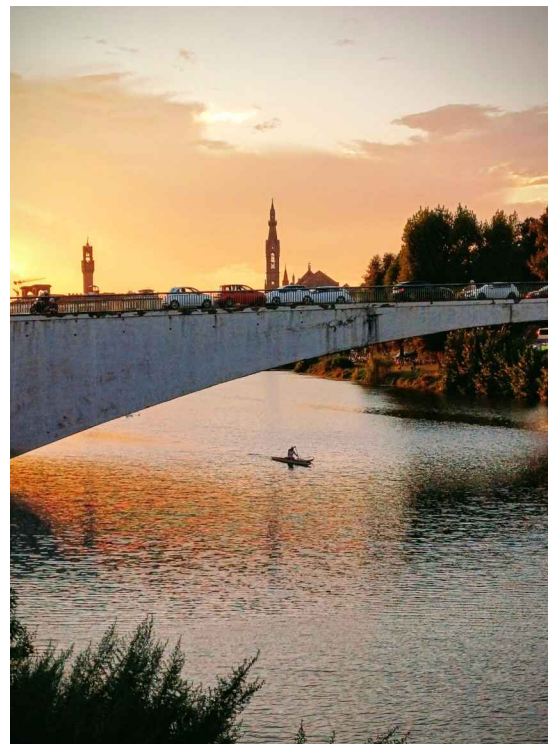
sei l'anno nuovo dentro l'anno stesso;

la seconda possibilità di chi, fallendo la prima, cerca rivalsa.

Te ne stai accoccolato sul calendario che penzola in cucina, a metà tra
l'estate che, silenziosamente, si defila ed un inverno ancora
sonnacchioso e intorpidito.

Sei uno scampolo di speranza, voglia di fare,
voglia di ricominciare.

Benvenuto Settembre. Ti ho aspettato tanto.



Pubblichiamo volentieri le parole di Loretta che ci teneva a ringraziare chi lavora alla redazione del giornalino parrocchiale.

Vogliamo che questo sia un invito per chi già scrive e ci manda i suoi articoli a continuare a farlo, ma soprattutto un incoraggiamento a chi vorrebbe farlo, ma si fa vincere da pigrizia o titubanza, a farsi coraggio e mandarci il suo contributo.

Grazie Loretta!

Con queste poche righe voglio ringraziare dal profondo del cuore chi si occupa dell'edizione del giornalino parrocchiano LO SCATOLONE. E' per me un grande aiuto e sostegno; leggere tutti gli articoli che pubblicate, sempre molto interessanti e istruttivi, mi è di grande conforto e mi fa sentire parte di una grande comunità che ama il suo prossimo e che desidera veramente il bene di ciascuno.

Le mie possono sembrare parole vuote e banali ma non lo sono e in diverse occasioni i concetti espressi nei vari articoli mi hanno aiutato a prendere delle decisioni importanti per quanto riguarda la mia condotta personale.

Quando ricevo per email il giornalino sono felice e lo leggo giorno per giorno.

Purtroppo non ho quasi mai contribuito alla stesura degli articoli, ma sicuramente contribuisco con il mio interesse a leggerli.

Quindi vi ringrazio e vi esorto a continuare perché sono sicura che come me molte altre persone vi sono grate e vengono aidate da voi.

Loretta



RESIDUALE

a cura di Maurizio Livi

Gioia e Dolore, fatti e non parole

Nel residuale di questo mese richiamo alla vostra memoria e vi stimolo ad approfondire il pensiero di Dietrich Bonhoeffer, un fratello nella Fede, tedesco di Breslavia (1906-1945) .

D.B.fu un Pastore protestante, Teologo e Partigiano della resistenza anti nazista e, a tal motivo, incarcerato dal '43 al '45.

Ci siamo mai chiesti perché l'esperienza del carcere per Bonhoeffer è stata considerata un atto di Fede ?

Forse perché si tratta di capire in modo nuovo, in che rapporto si trovino la Fede ed alcune realtà del mondo ? Comprendendo , fra queste, anche la carcerazione durante uno dei periodi più bui della nostra storia?

La risposta di Dietrich è questa: << Cristiano è colui che partecipa, nell' aldiquà della vita, con le sue sofferenze, alla sofferenza di Dio >> .

Ecco un piccolo estratto dal suo libro "Resistenza e resa", ovvero una raccolta di lettere che scrisse ai suoi amici e familiari dal campo di concentramento dove, nel '45 (dopo tre anni di reclusione) morì impiccato, con l'accusa di cospirazione e congiura contro Hitler, che poi si compiacque di averlo, lui stesso, condannato a morte in prima persona .

Ecco un frammento del suo pensiero relativo a Gioia e Dolore:

<<... Carissimo, puoi e devi sentirti libero da ogni preoccupazione per me; questa preoccupazione "un Altro" ora te l'ha tolta !

Ciò che non è in nostro potere, dobbiamo lasciarlo cadere semplicemente dalle nostre mani e dobbiamo limitarci a quanto rientra nelle nostre possibilità e nel nostro dovere, cioè CONFIDARE IN DIO, con vigore e forza, anche durante i periodi di Sofferenza e da questo privilegio di poter Confidare in Lui, trarne Gioia >>. Continua dicendo: << Confidare in Dio, nel modo che il compositore Hugo Wolf aveva intuito, in una delle sue opere, scrivendo :

" Di notte, vengono Gioia e Dolore e prima di quanto tu pensassi, ti lasciano l'una e l'altro ed al Signore vanno a riferire, come tu li abbia sopportati " (1) >>.

Ecco, questo è un accenno al pensiero del nostro Fratello Dietrich, "partigiano di Dio" e coerente testimone del suo Amore, in ogni condizione di Vita, che conclude una delle sue lettere dicendo:

<< Amico caro credimi, in un cuore ben coltivato deve esserci posto sia per le preoccupazioni che per le soddisfazioni >>.

A presto !

E come dice Frate Stefano "che Dio benedica chi portate nel cuore"!

... abbiate cura di Voi

(1) Ugo Wolf è un compositore vissuto a fine '800 affetto da Bipolarismo e deceduto in un manicomio a 43 anni dopo aver trascorso lì, gli ultimi 5 anni della sua Vita.)

Ma io vi dico

La Parola della Domenica

Domenica 1 settembre 2024

XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – Anno B

PRIMA LETTURA (Dt 4,1-2.6-8)

Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando ... osserverete i comandi del Signore.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 14)

Rit: Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.

SECONDA LETTURA (Giac 1,17-18.21-22.27)

Siate di quelli che mettono in pratica la Parola.

VANGELO (Mc 7,1-8.14-15.21-23)

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto:

“Questo popolo mi onora con le labbra,
ma il suo cuore è lontano da me.

Invano mi rendono culto,
insegnando dottrine che sono precetti di uomini”.

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui,

possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

Parola del Signore

Domenica 8 settembre 2024

XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – Anno B

PRIMA LETTURA (Is 35,4-7a)

Si schiuderanno gli orecchi dei sordi, griderà di gioia la lingua del muto.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 145)

Rit: Loda il Signore, anima mia.

SECONDA LETTURA (Gc 2,1-5)

Dio non ha forse scelto i poveri per farli eredi del Regno?

VANGELO (Mc 7,31-37)

Fa udire i sordi e fa parlare i muti.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

Parola del Signore

Domenica 15 settembre 2024

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – Anno B

PRIMA LETTURA (Is 50,5-9a)

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 114)

Rit: Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

SECONDA LETTURA (Giac 2,14-18)

La fede se non è seguita dalle opere in se stessa è morta.

VANGELO (Mc 8,27-35)

Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

Parola del Signore

Domenica 22 settembre 2024

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – Anno B

PRIMA LETTURA (*Sap 2,12.17-20*)

Condanniamo il giusto a una morte infamante.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 53*)

Rit: Il Signore sostiene la mia vita.

SECONDA LETTURA (*Giac 3,16-4,3*)

Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.

VANGELO (*Mc 9,30-37*)

Il Figlio dell'uomo viene consegnato... Se uno vuole essere il primo, sia il servitore di tutti.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Parola del Signore

Domenica 29 settembre 2024

XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – Anno B

PRIMA LETTURA (Num 11,25-29)

Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo!

SALMO RESPONSORIALE (Sal 18)

Rit: I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

SECONDA LETTURA (Giac 5,1-6)

La vostre ricchezze sono marce.

VANGELO (Mc 9,38-43.45.47-48)

Chi non è contro di noi è per noi. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi.

Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geenna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

Parola del Signore

Domenica 15 settembre 2024
ore 17.30
piazza dell'Isolotto

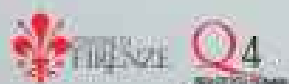


Che tacciano le armi
È tempo di trattare
INVOCHIAMO LA PACE

*Uniti a tutti coloro che vorranno partecipare
invocheremo la pace attraverso
riflessioni, preghiere, testimonianze e canti*

SE VUOI LA PACE, PREPARA LA PACE

In collaborazione con:



ASSISI

Giornata Internazionale della Pace

21

SETTEMBRE
2024



diamo avvio ad una
Mobilizzazione Straordinaria

Prima di tutto LA PACE

MARCIA DELLA PACE

Chi ci crede, NON deve mancare!



perlapace.it

**Hanno già aderito 200 gruppi e associazioni
E tu che fai? Non vieni?**

**Marcia della pace e della fraternità
Assisi, Sabato 21 settembre 2024**

Ore 10.00 – 17.00

Nella **Giornata Internazionale della Pace** promossa dall'Onu organizziamo assieme una nuova marcia della pace e della fraternità per difendere il valore primario della pace e ricostruire insieme una **coscienza**, una **cultura** e una **politica** di pace che si esprima attraverso la cura degli altri, dell'umanità e del pianeta.

Programma

Ore 09.30 Incontro di riflessione e proposta (Domus Pacis, Assisi, Santa Maria degli Angeli)

Ore 15.00 Partenza della Marcia della Pace e della Fraternità da Santa Maria degli Angeli

Ore 17.00 Conclusione della Marcia ad Assisi



Per far pervenire articoli, contributi, critiche e suggerimenti potete sempre:

- scrivere all'indirizzo e-mail: lo_scadolone@yahoo.com
- rivolgervi direttamente ad uno di noi



La REDAZIONE:

Iacopo Degl'Innocenti
Ilaria Degl'Innocenti
Serena Fabbrizzi
c.r. Raffaele Palmisano